

Roma, 6 ago. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "I tessuti animali in odontoiatria sono oggi utilizzati pochissimo, al massimo nell'1-2% dei casi, perchè sono stati sostituiti da tempo con materiali sintetici più sicuri". È il commento di Gianfranco Prada, presidente dell'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi), sull'indagine del Centro Sic - Federanziani secondo cui 200 mila italiani l'anno riceverebbero un innesto/trapianto odontoiatrico con pezzi di tessuto osseo, nelle varie forme a disposizione, di mucche, pecore, cavalli e maiali, senza saperlo. "Innanzitutto - dice Prada all'Adnkronos Salute - bisogna precisare che il consenso informato è una pratica ormai diffusa in tutti gli studi dentistici e che, comunque, non esiste alcuna norma che ci imponga di rilasciare certificazioni scritte. Ma, anche sotto l'aspetto legale, per difendersi da possibili controversie, i dentisti informano sempre i loro pazienti sugli interventi che andranno a effettuare. Quanto all'utilizzo di materiale di derivazione animale, sono anni ormai che questi tessuti sono stati sostituiti da prodotti sintetici, a base minerale, molto più sicuri dal punto di vista del possibile rigetto o dell'incompatibilità fra donatore e ricevente". *(segue)*

(Bdc/Col/Adnkronos) - "Fra l'altro, i tessuti animali non sono controllati per quanto riguarda il rischio infettivo, come ad esempio quello legato alla mucca pazza. In altri casi, poi, i dentisti procedono oggi con interventi specifici di rigenerazione del dente del paziente stesso, senza andare a impiantare alcun materiale. Insomma - conclude Prada - l'Italia è oggi all'avanguardia nel mondo in questo settore e gli impianti sono sicuri".